

La mia speranza

Mi sentivo solo e affranto.

Io e mia madre eravamo nel buio totale,
una galleria lunga e senza fine,
in una gabbia di pregiudizi.

Cercavamo di non soffocare
e di prendere fiato aggrappandomi
agli amici del centro diurno.

Sono stati loro la mia prima speranza,
e con loro i miei sentimenti
si sono trasformati

in parole
e le emozioni in colori.

La creta che ho lavorato
ha preso le mie forme e
la poesia

i miei pensieri.

Ho trovato nell'amicizia
la forza di esserci.